

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 18 giugno 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 222 del 17.06.2011

Cantiere lavori della nuova rotatoria sulla SP n.3. Sopralluogo di Antoci e Minardi

Franco Antoci, presidente della Provincia di Ragusa congiuntamente all'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi, ha effettuato un sopralluogo nel cantiere aperto per la realizzazione della rotatoria all'incrocio del Km 1+900 della S.P. n. 3 Sottochiaromonte - Acate (c.da Ponte).

“Abbiamo dovuto superare – dichiara Franco Antoci – notevoli difficoltà per dare inizio ai lavori di questa rotatoria per eliminare un incrocio che ha visto, in passato, incidenti mortali e gravissimi, diventando uno dei punti neri della viabilità provinciale. Ho voluto constatare di persona i progressi nell'apertura del cantiere aperto dall'impresa aggiudicataria dell'appalto, la B.O.N.O. srl di Montelepre.”

“Com'è noto – interviene l'assessore Salvatore Minardi - i lavori prevedono la trasformazione dell'intersezione con la costruzione di una rotatoria e la sistemazione delle aree agli incroci con realizzazione di cordoli , aiuole, di isole spartitraffico e del relativo impianto di illuminazione, nonché l'adeguamento della larghezza della carreggiata ai valori richiesti dalla norma, l'istallazione di dispositivi laterali di ritenuta e il rifacimento di tutta la segnaletica orizzontale. Prosegue, quindi – prosegue Minardi – l'opera di messa in sicurezza della rete viaria provinciale, anche nell'ottica dell'ottimizzazione della circolazione di automezzi pesanti utilizzati dalle numerose attività commerciali e agricole che insistono nei territori dei centri interessati”. Era presente al sopralluogo anche Carlo Sinatra, dirigente dei Servizi alla Viabilità della Provincia.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 223 del 17.06.2011

La Giunta approva lo Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Siciliana e Terna S.p.a. per la realizzazione di un elettrodotto a 380KV

Giunta provinciale ha approvato lo Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Siciliana e la Terna S.p.a. per la realizzazione di un elettrodotto a 380KV tra le stazioni elettriche di Chiaramonte Gulfi e Ciminna (PA).

“Secondo quanto previsto dall'intesa – dichiara Salvo Mallia, assessore provinciale al Territorio e Ambiente - la società destinerà alla Provincia Regionale di Ragusa una somma pari a 30.000,00 euro mentre un congruo contributo andrà anche al comune di Chiaramonte, a titolo compensativo degli impatti territoriali residui legati alla realizzazione dell'opera. La necessità di realizzare quest'opera scaturisce dal Piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale predisposto da Terna, società di gestione delle reti di trasmissione dell'energia elettrica ad alta tensione, ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. L' elettrodotto altro non è che un'infrastruttura finalizzata a veicolare l'energia elettrica nel territorio siciliano. L'accordo stipulato con Terna - conclude Salvo Mallia – permetterà di velocizzare la realizzazione di un'opera infrastrutturale fondamentale per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica in Sicilia. Ma non solo, grazie a questo intervento, sarà ampliata la possibilità di realizzare impianti di energia rinnovabile sul nostro territorio. Tutto ciò contribuisce all'azione amministrativa, che stiamo portando avanti, finalizzata ad accrescere sempre più uno sviluppo sostenibile del nostro territorio.”

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 224 del 18.06.11

Consiglio Provinciale. Approvato il bilancio di previsione 2011

Con 15 voti favorevoli e 5 contrari (Nicosia, Barone e Padua del Pd e Burgio e Barrera del MpA) è stato approvato il bilancio di previsione 2011. Prima dell'approvazione dello strumento finanziario che prevede entrate e spese per 227 milioni e 714 mila di euro, di cui 36 milioni e 900 mila euro di spese correnti e 176 milioni di euro di spese per investimenti da finanziarsi col ricorso al credito e col reperimento di finanziamenti comunitari e/o specifici di Stato e Regione, sono stati discussi due emendamenti presentati dai gruppi di minoranza (Pd e Idv) di 35 mila euro ciascuno riguardanti uno interventi per la tutela ecologica e l'altro per il recupero del sito archeologico di Kamarina e della Fornace del Pisciotto. Entrambi gli emendamenti (recuperati nella trattazione per il riconoscimento da parte dell'aula di un mero errore materiale dopo che erano stati giudicati dagli uffici inammissibili) sono stati bocciati. Gli altri 4 emendamenti presentati sempre dalla minoranza non sono stati ritenuti ammissibili. Un emendamento "tecnico" presentato dalla stessa amministrazione prevede la rinuncia alla vendita del bene immobile dell'azienda Tummino perché è intervenuto nel frattempo il finanziamento di un progetto comunitario che rende necessario il mantenimento di questo manufatto al patrimonio della Provincia.

Prima dell'approvazione del bilancio, il consiglio aveva approvato la mozione d'indirizzo presentata dalla quarta commissione consiliare ed illustrata in aula dal presidente Vincenzo Pitino che individua l'elenco delle manifestazioni e dei grandi eventi, sportivi e non, inseriti nell'articolo 13 del regolamento dei contributi. Le manifestazioni, uno per ogni comune della Provincia, riguardano Choco Barocco a Modica, la sagra del pesce a Pozzallo, la sagra della cipolla a Giarratana, il Memorial Peppe Greco a Scicli, la Coppa Monti Iblei a Chiaramonte Gulfi, il Memorial "Giovanni Cannarella" a Monterosso Almo, il Motoraduno degli Iblei a Ragusa e il Beach soccer e volley a Vittoria, la festa di San Vincenzo di Acate, le cene di San Giuseppe a Santa Croce Camerina, la Settimana Santa di Ispica, il festival Ibla Grand Prize di Ragusa, il Settembre Kasmeneo di Comiso.

Su quest'elenco di manifestazioni due emendamenti sono stati bocciati. Uno di Ignazio Nicosia che chiedeva di "cassare" il beach volley a Vittoria e lasciare solo il beach soccer e l'altro di Colandonio e Failla che chiedevano di sostituire il beach soccer col dramma sacro sempre a Vittoria.

Il consiglio poi su proposta del capogruppo dell'Udc Bartolo Ficili (Udc) ha preso impegno di trattare in una prossima seduta la problematica relativa al batterio-killer che ha provocato la paralisi del mercato dell'ortofrutta con un crollo vertiginoso dei prezzi dei prodotti orticoli e di discutere il provvedimento dell'Unione Europea che ha stanziato al momento 210 milioni di euro per i danni subiti dai produttori. L'obiettivo è di chiedere un aumento di questi finanziamenti e procedure certe e trasparenti per l'assegnazione degli indennizzi da assegnare ai produttori.

Al termine della seduta che si è protratta per 5 ore, il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti e l'assessore al Bilancio Giovanni Digiacocono hanno espresso la loro soddisfazione per

l'approvazione dello strumento finanziario che "rispetta in pieno gli indici del patto di stabilità e le altre norme per il contenimento delle spese non obbligatorie".

"Questo Consiglio si è sempre caratterizzato – ha detto Occhipinti – per aver dato all'Amministrazione un bilancio in tempo utile per programmare la propria azione amministrativa. Anche stavolta non ci siamo smentiti e devo esprimere il mio compiacimento a tutti i consiglieri provinciali".

Per l'assessore al Bilancio Giovanni Digiacocone invece il bilancio assicura "non solo i servizi previsti per legge come l'assistenza igienico-sanitaria degli studenti degli istituti medi superiori ma anche la manutenzione degli istituti scolastici, della pubblica illuminazione nonché l'impegno finanziario per i corsi universitari. Un bilancio improntato alla politica del contenimento della spesa, in considerazione che vi è stato un trasferimento in meno dello Stato di 2,7 milioni di euro".

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 225 del 18.06.11

Comitato ristretto Ragusa-Catania. Lettera a Miccichè per sollecitare riunione comitato interministeriale per approvazione convenzione

Il comitato ristretto che segue l'iter del raddoppio della Ragusa-Catania e dell'aeroporto di Comiso, riunito sotto la presidenza di Franco Antoci e con la partecipazione di Pino Lia, Salvo Ingallinera, Roberto Sica, Sebastiano Gurrieri, Giovanni Cosentini e Giuseppe Cascone ha verificato lo stato delle procedure in atto per le due infrastrutture.

Per quanto concerne l'iter della Ragusa-Catania si aspetta l'approvazione del Cipe della convenzione "corretta" dal ministero dell'Economia, in modo che l'Anas possa far scattare la comparazione delle offerte del promotore e delle altre due imprese, pertanto, in considerazione che il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega al Cipe Gianfranco Miccichè ha annunciato di recente il suo impegno a favore dell'infrastruttura è stato deciso di sollecitare un suo intervento per una urgente e tempestiva riunione del Comitato Interministeriale affinché vi sia il via libera alla convenzione.

Più complesso l'iter per l'aeroporto di Comiso dopo l'incontro al ministero dell'Economia per ottenere la firma di Tremonti per la copertura finanziaria del servizio degli uomini-radar. Il comitato ha ribadito che resta prioritaria la firma di Tremonti, in considerazione che l'interlocuzione sino a questo momento tra il ministero dell'Economia e il ministero dei Trasporti non ha sortito alcun effetto positivo e che bisogna pertanto sollecitare la definizione di quest'impegno. Il presidente Antoci è stato delegato dal comitato a chiedere al ministero delle Infrastrutture che un suo rappresentante sia presente alla riunione indetta a Roma il 27 giugno per individuare il percorso utile al finanziamento del servizio di assistenza al volo e fornire così il proprio contributo, oltre ad assicurare il coinvolgimento stesso del comitato impegnato nel monitoraggio di questa strategica infrastruttura per lo sviluppo del territorio in modo poi da riferire agli Stati Generali della Provincia. Il comitato infine ha espresso l'auspicio che martedì all'Assemblea Regionale Siciliana il provvedimento di legge che prevede lo stanziamento di 5 milioni sul fondo delle Autonomie Locali per la copertura del servizio di assistenza al volo dell'aeroporto di Comiso sia approvato. Il comitato ha invitato la deputazione iblea a vigilare sui lavori d'aula affinché il provvedimento legislativo, licenziato dalla commissione Bilancio, sia incardinato e approvato: l'intervento finanziario della Regione Siciliana di concerto con quello del Governo Nazionale consentirebbe la soluzione del problema della copertura finanziaria del servizio degli uomini-radar e accelererebbe i tempi di apertura dello scalo di Comiso.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**20 giugno 2011, ore 11 (Assessorato Viabilità, viale Europa 134)
Inaugurazione nuovi locali assessorato viabilità**

Saranno inaugurati lunedì 20 giugno 2011 alle ore 11 i nuovi locali dell'assessorato provinciale alla Viabilità di viale Europa 134, angolo via Ugo la Malfa. Interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi.

(gm)

VIALE DEL FANTE

Antoci e Minardi nel cantiere di contrada Ponte

●●● Il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi hanno effettuato un sopralluogo nel cantiere aperto per la realizzazione della rotatoria all'incrocio del Km 1+900 della provinciale numero 3 Sottochiaramonte - Acate (contrada Ponte). I lavori sono stati aggiudicati alla ditta Bono srl di Montelepre. I lavori prevedono la trasformazione dell'intersezione con la costruzione di una rotatoria e la sistemazione delle aree agli incroci con realizzazione di cordoli, aiuole, di isole spartitraffico e del relativo impianto di illuminazione, nonché l'adeguamento della larghezza della carreggiata ai valori richiesti dalla norma, l'installazione di dispositivi laterali di ritenuta e il rifacimento di tutta la segnaletica orizzontale. (*GN*)

PROVINCIA. Da 380 Kv e raggiungerà Ciminna

Un nuovo elettrodotto Impianto a Chiaramonte

CHIARAMONTE GULFI

●●● La Giunta provinciale ha approvato lo Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione e la Terna S.p.a. per la realizzazione di un elettrodotto a 380KV tra le stazioni elettriche di Chiaramonte Gulfi e Ciminna, in provincia di Palermo. «Secondo quanto previsto dall'intesa - dichiara l'assessore provinciale Salvo Mallia - la società destinerà alla Provincia una somma pari a 30.000 euro mentre un congruo contributo andrà anche al Comune di Chiaramonte, a titolo compensativo degli impatti territoriali residui legati alla realizzazione dell'opera. La necessità di realizzare quest'opera scaturisce dal Piano di sviluppo del-

la rete di trasmissione nazionale predisposto da Terna, società di gestione delle reti di trasmissione dell'energia elettrica ad alta tensione, ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'elettrodotto altro non è che un'infrastruttura finalizzata a veicolare l'energia elettrica nel territorio siciliano. L'accordo stipulato con Terna - conclude Salvo Mallia - permetterà di velocizzare la realizzazione di un'opera infrastrutturale fondamentale per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica in Sicilia. Ma non solo, grazie a questo intervento, sarà ampliata la possibilità di realizzare impianti di energia rinnovabile sul nostro territorio». (5N)

PROVINCIA

.....

In via La Malfa gli uffici Viabilità Lunedì l'apertura

●●● Saranno inaugurati lunedì 20 alle ore 11 i nuovi locali dell'assessorato provinciale alla Viabilità di viale Europa 134, angolo via Ugo la Malfa. Interverranno il presidente della Provincia Franco Antoci, l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi. (*GN*)

SVILUPPO ECONOMICO. «Serve un intervento delle forze dell'ordine»

Furti di rame, Mandarà chiede aiuto al prefetto

●●● Il presidente della commissione consiliare Sviluppo Economico della Provincia, Salvatore Mandarà, in una nota al prefetto Francesco Cannizzo sottolinea il fenomeno malavitoso del furto di fili elettrici che contengono rame. Nella lettera Mandarà scrive: «Ho potuto constatare il suo intervento presso la Prefettura, sinergico con

le Forze dell'Ordine. Nonostante ciò continuano i furti presso le contrade iblee danneggiando le Aziende Agricole Zootecniche che operano nell'Altopiano Ragusano (Contrada Mangiapane di Sotto, Donnafugata, Pigno ed altre). Il Comparto Agricolo è già in forte crisi e non si riesce a farlo decollare; l'auspicio è quello di fermare

questi furti (invogliati dal grande valore economico del rame) evitando che tali atti continuino a colpire il cuore economico-produttivo delle nostre Aziende. Inoltre, accelerare i tempi del ripristino dell'erogazione dell'energia elettrica è fondamentale al fine di un notevole risparmio per l'attuale utilizzo di gruppi elettrogeni e trasformatori di energia che hanno costi notevolmente alti». Mandarà chiede che vengano intraprese, con le Forze di Polizia, le misure necessarie per combattere questo fenomeno delinquenziale. (GN)

VIALE DEL FANTE

Diritto privato Parte il corso per dottorato di ricerca

●●● È stato presentato, alla presenza del Commissario liquidatore Azasi, Rosalba Alessi, il corso di Dottorato di Ricerca in Diritto Privato finanziato dalla Provincia regionale di Ragusa in funzione della convenzione stipulata con l'Università degli Studi di Palermo per l'attivazione di una borsa di studio.

«Una scelta illuminata quella della Provincia di Ragusa - sottolinea Rosalba Alessi - che, a seguito della liquidazione dell'Azasi e delle società partecipate, è riuscita a costruire ottime opportunità per il territorio ibleo, recuperando i fondi ottenuti e riuscendo a mantenere in provincia gli archivi cartacei, un'importante e significativa testimonianza della recente storia economica e industriale ragusana. Questo prezioso materiale non sarà sepolto in qualche polveroso magazzino bensì, a seguito della borsa di dottorato finanziata, sarà immediatamente oggetto di una innovativa ricerca di ordine giuridico». Il futuro archivio sarà allocato a Ragusa, in via Mario Rapisardi, nei vecchi locali dell'Ato Idrico.

«Abbiamo intenzione di dare vita ad un nuovo polo culturale - conferma il Presidente Franco Antoci - spostando nei locali adiacenti alla Questura, oltre il nuovo archivio Azasi, l'archivio storico provinciale, la biblioteca e forse anche i locali dell'assessorato alla cultura. Ringraziamo l'avvocato Alessi per l'impegno e la piena collaborazione alla riuscita di questa iniziativa che garantisce la disponibilità di documenti storici inediti, utili allo studio della storia economica iblea». Presente anche il vincitore della Borsa di Studio, Luciano Equestre, laureato all'Università Roma Tre. (GN*)

Parte il dottorato di ricerca finanziato dalla Provincia che consentirà di mettere ordine in 40 anni di storia

L'archivio Azasi sarà riordinato e reso pubblico

L'archivio storico dell'Azasi sarà studiato e risistemato prima di essere messo a disposizione della collettività. Il progetto della Provincia diventa realtà, dopo l'assegnazione del dottorato di ricerca, finanziato dall'ente di viale del Fante ed assegnato dall'Università di Palermo. A studiare tutte le carte, riordinandole sarà un romano, Luciano Equestre, che ha vinto il concorso per il dottorato di ricerca.

Tutto l'archivio storico, che la raggruppa gran parte della storia industriale della nostra provincia, sarà sistemato nei locali della Provincia di via Mario Rapisardi, nell'immobile della Prefettura, dove attualmente si trova la sede dell'Ato idrico, che sarà spostato alla zona industriale, dove c'era-

no gli uffici del settore viabilità dell'ente.

«Vogliamo - ha spiegato il presidente della Provincia Franco Antoci - che sia disponibile per tutti. In questa sede, in pieno centro storico, oltre all'archivio dell'Azasi ci saranno anche l'archivio storico della Provincia e la biblioteca provinciale». Questa collezione è destinata ad arricchirsi, perché, come ha annunciato lo stesso Antoci, «il commissario liquidatore di Imac e Scam (due partecipate dell'Azasi), Gaetano Siciliano, ci ha comunicato che gli archivi storici saranno consegnati alla Provincia».

Il lavoro di ricerca di Luciano Equestre durerà tre anni: «Studierò - ha spiegato il vincitore del dottorato di ricerca - l'inizio degli

enti per poi passare alla storia delle partecipate e agli aspetti giuridici della liquidazione».

Rosalba Alessi, che ha liquidato l'Azasi, si è detta contenta di questa destinazione: «Secondo prassi l'archivio sarebbe dovuto finire in qualche magazzino della Regione. La scelta di chiedere la donazione dell'archivio è stata felice e lungimirante perché trasferire l'archivio significa anche sistemarlo. Quelle carte rappresentano circa 40 anni della storia industriale della provincia».

La Alessi, infine, ha voluto ricordare che dalla liquidazione dell'Azasi il territorio ha tratto importanti benefici: «I fondi della Insicem, circa 60 milioni di euro, sono rimasti nel territorio. Ed il merito è della Provincia». ◀

PROVINCIA

Bandi di concorso, all'Informagiovani c'è la modulistica

●●● L'Informagiovani della Provincia mette a disposizione alcuni bandi di concorso con le relative domande di partecipazione: per l'ammissione di 10 allievi al secondo corso della Scuola di restauro e conservazione, scade il 4 luglio; Formazione di graduatorie all'Azienda Ospedaliera Giaccone di Palermo, scade il 10 luglio; Concorso a 35 posti all'Azienda Ospedaliera Sacco di Milano, scade l'11 luglio; Concorso a 2 posti all'Ulss n° 10 di San Donà di Piave, scade il 4 luglio; Concorso a 2 posti per il Comune Bareggio (MI) scade il 7 luglio; Concorso a 3 posti all'Azienda Ospedaliera Sant'Anna di Como, scade il 7 luglio. Per informazioni rivolgeri al numero verde 800 012899. (*BLC*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

POZZALLO

Ars, il sindaco Sulsenti subentra all'on. Minardo

POZZALLO. A giorni il sindaco di Pozzallo, Giuseppe Sulsenti, subentrerà all'Ars al deputato Riccardo Minardo. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha firmato il decreto di sospensione del parlamentare modicano martedì scorso. Il provvedimento è già stato comunicato all'Ars dal presidente Cascio. Vale la pena di precisare che l'istituto della sospensione, atto dovuto, non anticipa alcuna sentenza di condanna. La posizione dell'on. Minardo, fino a sentenza definitiva, rimane quella di imputato in attesa di giudizio. La notizia, in verità, non ha prodotto alcun effetto sorpresa.

Gli addetti ai lavori, ma anche i cittadini comuni, sapevano perfettamente che la vicenda Copai si sarebbe conclusa, almeno in questa prima fase, con la sospensione dell'on. Riccardo Minardo e con la con-

seguente nomina a deputato regionale di Peppe Sulsenti, primo dei non eletti nella lista dell'MpA. Gli amici di Sulsenti, al di là della mancata sorpresa, sono entusiasti. Stessa sensazione di grande ottimismo e di gioia contenuta fra assessori e consiglieri comunali di maggioranza.

Riccardo Minardo è agli arresti domiciliari dal 26 aprile insieme alla moglie Pinuccia Zocco, al legale rappresentante del Copai Sara Suizzo, suo marito Mario Barone, ed all'imprenditore di Santa Croce Camerina Pietro Maienza. La richiesta di scarcerazione è stata negata due volte dal Gip presso il tribunale di Modica ed anche il Tribunale del Riesame di Catania ha dato parere negativo: sussistono tutti i motivi che hanno portato all'arresto domiciliare.

M. G.

TRIBUNALE. La prima udienza è in programma il 21 settembre

Giudizio immediato per Minardo «sospeso» dall'Ars

●●● Saranno processati col giudizio immediato il deputato regionale del Mpa Riccardo Minardo, sua moglie, sua moglie Giuseppa Zocco, il presidente del Consorzio dell'aria Iblea, Rosaria Suizzo, suo marito Mario Barone, e Pietro Maienza, 42 anni, amministratore legale della Sud Legno Scarl. Lo ha deciso il Gip di Modica, Patricia Di Marco, accogliendo la richiesta del procuratore capo Francesco Puleio. La prima udienza si terrà il 21 settembre prossimo.

Nel frattempo Minardo è stato sospeso dalla carica di deputato regionale. L'Ars ne ha preso atto dopo che il Consiglio dei Ministri, attraverso un proprio decreto emesso lunedì scorso, ha dichiarato accertata la sospensione dalla carica del presidente della prima commissione.

La sospensione formalmente ini-

zia dal 26 aprile, giorno del suo arresto. Scorre dunque la «lista» del Movimento per le Autonomie, con l'ingresso all'Ars, nel ruolo di supplente, del primo dei non eletti, che è il sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti, il quale risulta pure compatibile dato che il Comune che amministra ha meno di 20 mila abitanti.

Sulsenti, proprio ieri in missione a Palermo, attenderebbe gli ulteriori sviluppi di questa sospensione e la nomina ufficiale. Con i suoi 3.437 voti di preferenza totali alle Regionali del 2008, dopo Riccardo Minardo che raccolse 5.148 preferenze, Sulsenti era il primo dei non eletti. Nella sola Pozzallo Sulsenti raccolse 2.059 voti dopo solo un anno dall'elezione a sindaco che lo vide insediarsi al ballottaggio a Palazzo La Pira con oltre 5.400 voti.

Accertata la «candidabilità» sin da allora, l'iter da attuare oggi sarà quello di verificare la «eleggibilità» del candidato Sulsenti, come da prassi, mentre nessun dubbio invece sulla possibilità che potrà mantenere la sua carica di primo cittadino in quanto compatibile con il mandato all'Ars. Un posto quello a Sala d'Ercole da tempo ambito dal primo cittadino pozzallese. Sulsenti si troverebbe così a sedere a Palermo insieme all'altro pozzallese presente all'Ars, Roberto Ammatuna. (COP *RG)

Pozzallo Nel fine settimana l'investitura da parte di Lombardo Sulsenti entra all'Ars da supplente «Riccardo Minardo uscirà indenne»

Calogero Castaldo
POZZALLO

«Il mio primo pensiero è per l'amico Riccardo Minardo. Gli sono accanto e spero che tutto finisca presto e in maniera favorevole, per lui e la sua consorte. L'Mpa è parte attiva nella diffusione di una cultura della legalità, è un impegno che il partito porta avanti da sempre nelle battaglie in difesa dei cittadini, contro la corruzione e contro la cattiva gestione della cosa pubblica. Per questo, sono convinto che Minardo uscirà indenne da tutto questo polverone».

Non vuole sentire nominare la parola "onorevole" il sindaco Peppe Sulsenti alla notizia dell'avve-

nuta sospensione da deputato regionale di Riccardo Minardo. La sospensione decorre già dal 15 aprile scorso, quando Minardo venne arrestato nell'ambito di un'indagine sulle attività del Copai. La notizia, tuttavia, è stata resa pubblica in queste ore.

Raggiunto telefonicamente, Sulsenti, ieri mattina è stato a Palermo per il finanziamento del campo polivalente, giura di non aver visto nessuno dei vertici del partito autonomista, a poche ore che lo dividono dalla carica trovata a distanza di tre anni esatti dalle elezioni regionali. Sulsenti riceverà l'investitura nel corso di questo fine settimana, con la telefonata da parte del governatore

"amico" Raffaele Lombardo, il quale ha già promesso di incontrarlo a breve per consegnare il partito nelle sue mani.

È chiaro che, con l'uscita di Riccardo Minardo, in attesa che la magistratura compia i propri accertamenti, Lombardo punti molto sul sindaco Sulsenti. Martedì potrebbe essere il giorno giusto per tornare a Palermo e mettere l'agognata firma che lo designerà sesto deputato regionale della provincia di Ragusa.

«Ho poche informazioni a riguardo - conclude Sulsenti - So solo che non appena firmerò indurrò una conferenza stampa per discutere di progetti non solo per Pozzallo, ma dell'intera area iblea. Non cambia nulla per il porto. Ci lavoro da prima di diventare sindaco. Figuriamoci adesso. Diatribe con l'onorevole Ammatuna? Non ho mai cercato lo scontro. Rimango disponibile al dialogo, sempre se accetta una mia stretta di mano». ◀

Modica Accolta dal gip la richiesta del procuratore Puleio di giudizio immediato

Riccardo Minardo sarà processato il 21 settembre per truffa aggravata

Assieme a lui compariranno in aula la moglie e altri tre imputati

Antonio Di Raimondo
MODICA

Giudizio immediato per il deputato regionale dell'Mpa Riccardo Minardo, la moglie Giuseppa Zocco, il presidente del Copai Rosaria Suizzo, il marito Mario Barone e l'imprenditore Pietro Maienza. Lo ha deciso il gip di Modica Patricia Di Marco, accogliendo la richiesta del procuratore Francesco Puleio. I cinque imputati saranno processati il 21 settembre prossimo.

Tutti si trovano agli arresti domiciliari dal 26 aprile scorso, per associazione per delinquere finalizzata alle truffe aggravate ai danni della Comunità europea, dello Stato e di altri enti pubblici, ma anche di malversazione, evasione fiscale e riciclaggio. Nell'interrogatorio di garanzia, Minardo aveva chiarito la sua posizione, rigettando le accuse che gli vengono contestate nell'ambito della gestione del Copai. Minardo aveva prodotto, tramite il proprio legale, una corposo faldone documentale teso a chiarire i passaggi finanziari di oltre quattro anni di gestione contabile del Consorzio di sviluppo dell'area iblea. I dati documentali descritti in maniera minuziosa dal deputato regionale si riferivano alle varie operazioni commerciali e al reperimento dei fondi europei e del Piano operativo regionale per la realizzazione dei vari progetti del Copai.

Minardo aveva così inteso, con le sue dichiarazioni, smontare la tesi accusatoria volta a dimostrare che non si hanno tracce chiare e univoche circa la destinazione degli oltre cinque milioni di euro ottenuti dalla Co-

munità Europea e dallo Stato per il restauro e la ristrutturazione di palazzo Pandoifi in piazza delle Rimembranze a Pozzallo e di palazzo Lanteri nell'omonima via, a pochi passi dalla chiesa di San Giorgio a Modica. Tutte opere realizzate solo in parte. Minardo, rispondendo alle domande del magistrato, aveva fornito la sua versione dei fatti sulla destinazione di quei fondi, supportato dalle prove documentali lette punto per punto con tanto di cifre, date e codici relativi ad operazioni bancarie e transazioni. Dello stesso tenore le dichiarazioni della moglie Pinuccia Zocco. La donna, implicata nella vicenda in qualità di socia della «Arké Kronus» Srl, che avrebbe avuto a che fare con

il Copai, aveva reso dichiarazioni concordanti con quelle del consorte, rigettando le accuse.

Di tenore opposto invece le dichiarazioni di Sara Suizzo e del marito Mario Barone. Alla luce di ciò e preso atto della mancanza di prove cartacee attestanti tutti i movimenti, lo stesso gip Di Marco aveva rigettato per ben due volte la richiesta di revoca dei domiciliari.

Anche i giudici del riesame di Catania avevano respinto la richiesta per via «dell'esistenza - di una realtà associativa criminosa composta dagli indagati, legati da un apparato organizzativo suscettibile di essere ripetutamente utilizzato per la commissione di un numero imprec-

sato di delitti e concretamente utilizzato in molteplici vicende».

Secondo i giudici del riesame di Catania, Minardo avrebbe fatto il possibile per non apparire nella gestione del Copai, pur avendoci avuto a che fare.

Adesso, dopo la decisione del gip di Modica di accogliere la richiesta di giudizio immediato, la parola passerà al dibattimento. Ed in quella sede, l'onorevole Minardo e gli altri indagati cercheranno di far passare la loro verità.

Intanto, Riccardo Minardo è stato sospeso dalla carica di deputato all'Ars. Al suo posto subentra l'attuale sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti, anch'egli dell'Mpa. ◀

«Pagare le spettanze ai giovani coinvolti nei progetti del Copai»

ANTONIO LA MONICA

Caso Copai o "caos" Copai? Mentre si attende di conoscere un verdetto definitivo sui responsabili di uno dei maggiori scandali in provincia di Ragusa, il capogruppo di Italia dei Valori alla Provincia regionale, Giovanni Iacono, chiede in una interrogazione, che l'Ente responsabile in quanto beneficiario dei progetti, provveda con fondi del proprio bilancio al pagamento delle spettanze ai giovani coinvolti nei progetti promossi dal Copai, regolarmente realizzati, ma mai onorati.

"Chiedo - aggiunge Iacono - di provvedere anche, urgentemente e senza alcun indugio, ad avviare alla creazione d'impresa, così come promesso in fase di selezione con bando pubblico, tutti i giovani coinvolti nei progetti e a rilasciare urgentemente il previsto attestato di expertise per i giovani coinvolti". Nella medesima interrogazione il capogruppo di Italia dei Valori chie-

de di avere notizie su come siano state spese le somme pari a 160 mila euro del bilancio dell'Ente stesso "assunte con determine dirigenziali del 2006 per i progetti 83 e 84 e sulle motivazioni che hanno condotto la Provincia ad erogare le somme dal proprio bilancio nonostante le convenzioni prevedessero che "il pagamento avverrà a stretto margine di liquidazione a presentazione di fattura e in subordine al ricevimento degli acconti e dei SAL da parte dell' Assessorato Regionale al lavoro/Ministero dell' Ambiente". Iacono

Il capogruppo consiliare di Italia dei Valori, Giovanni Iacono, sollecita la Provincia regionale

rimprovera anche altro alla Provincia. "Mi chiedo - spiega - perchè essa abbia abdicato al proprio ruolo di controllo tramite il Comitato Valutazione e Monitoraggio dei progetti che pare non si sia più riunito dopo il febbraio 2008 per mancanza dei fondi occorrenti per garantire rimborsi spesa e gettoni di presenza. Chiedo copia delle relazioni che, presumibilmente, sono state fatte dal responsabile nominato dall'Ente con il compito di curare in ogni aspetto la corretta esecuzione dei termini contrattuali".

PROVINCIA. Ennesima interrogazione del capogruppo di Italia dei Valori sulla vicenda relativa ai due progetti ambientali

Caso Copai, Iacono torna a denunciare: «I giovani abbandonati a se stessi»

Una storia vecchia, ma sempre attuale. Il consigliere di Italia dei Valori a fianco dei giovani che attendono invano di percepire i rimborsi

Gianni Nicita

●●● Il capogruppo di Italia dei Valori alla Provincia Giovanni Iacono torna alla carica sul Copai. E con l'ennesima interrogazione chiede che l'Ente di viale del Fante, responsabile in quanto beneficiario dei progetti PTTA (Piano Triennale Tutela Ambientale) 1994-1996 del Ministero dell'Ambiente numero 83 "sviluppo occupazionale ed ambientale nella fascia costiera trasformata" ed "esperto turistico della fascia costiera nella provincia di Ragusa" e numero 84 "realizzazione di una struttura di servizi nel campo della gestione degli impianti di depurazione, provveda con fondi del proprio bilancio al pagamento delle spettanze ai giovani coinvolti nei progetti. Iacono chiede poi di provvedere ad avviare alla creazione d'impresa, così come promesso in fase di selezione con bando pubblico, tutti i giovani coinvolti nei progetti e a rilasciare urgentemente il previsto attestato di expertise per i giovani coinvolti. A corollario di queste richieste il capogruppo di Italia dei Valori chiede di avere notizie su come siano state spese le somme del bilancio dell'Ente stesso (160.000 euro in due tranche di

80.000 euro ciascuna) assunte con determinate dirigenziali del 2006 per i progetti 83 e 84 e sulle motivazioni che hanno condotto la Provincia ad erogare le somme dal proprio bilancio nonostante le convenzioni prevedessero che "il pagamento avverrà a stretto margine di liquidazione a presentazione di fattura e in subordine al ricevimento degli acconti e dei Stari avanzamento lavori da parte dell'assessorato regionale al lavoro/Ministero dell'Ambiente". L'ultimo appunto che Iacono muove alla Provincia è sul perché essa abbia abdicato al proprio ruolo di con-



**L'ENTE HA ABDICATO
AL SUO RUOLO
DI CONTROLLORE
DEI DUE CORSI**

trollo tramite il Comitato Valutazione e Monitoraggio dei progetti che pare non si sia più riunito dopo il febbraio 2008 per mancanza dei fondi occorrenti per garantire rimborsi spesa e gettoni di presenza. L'esponente di IdV conclude chiedendo copia delle relazioni che - presumibilmente - sono state fatte dal «responsabile» nominato dall'Ente con il compito di curare in ogni aspetto la corretta esecuzione dei termini contrattuali.

(*GN*)

COMUNE. Dopo l'affondo di Forza del Sud

Caso «Quetzal» Il sindaco Buscema: «Ecco la mia verità»

●●● «Sono indignato per il livello infimo a cui si sta riducendo la critica politica da parte di alcuni personaggi che, per attaccare il sindaco, arrivano a denigrare ciò che rappresenta il suo retroterra culturale, fino a tirare in ballo i parenti e le persone a lui più care». Il sindaco Antonello Buscema stavolta non si tiene nulla nello stomaco, nel replicare all'attacco del consigliere provinciale di Forza del Sud Sebastiano Faiella sullo «scandalo Quetzal», dopo che la cooperativa, tra i cui dirigenti figura il cognato del primo cittadino, ha licenziato tre lavoratrici. «Non intendo entrare nel merito delle vicende - scrive il sindaco - perché sta ai suoi dirigenti dare la versione dei fatti e, a mio parere, ci hanno perso pure tempo. Quello che tuttavia è noto è che all'interno di questa cooperativa si sono create delle divergenze che hanno determinato il consolidarsi di due schieramenti contrapposti che ha coinvolto in pieno le lavoratrici. Il sottoscritto, stante i rapporti di amicizia con molti dei soci e dispiaciuto di quanto stava accadendo, a titolo puramente personale ha cercato, ogni qualvolta gli è stato chiesto, ha cercato di dare un

contributo positivo e spesso ha dovuto prendere atto che alcune fratture apparivano insanabili, come dimostrano anche le denunce e le conseguenti ispezioni di vario tipo che la cooperativa ha ricevuto e il cui esito non è ancora noto. Ma ribadisco che si è trattato, e non poteva essere altrimenti, che di interlocuzioni di carattere personale che nulla avevano a che fare col mio ruolo di sindaco. Evidentemente è stato un errore visto che nel momento in cui la cooperativa ha deciso di licenziare tre lavoratrici, scelta che dal punto di vista politico non ho esitato a definire quantomeno inopportuna, questa mia disponibilità viene utilizzata per accusarmi di complicità». Chiarendo la sua posizione e le sue opinioni sul merito della vicenda, Buscema stigmatizza lo «sciaccallaggio» di questa «virulenta campagna denigratoria»: «È un trattamento non riservato a nessun sindaco prima d'ora. Voglio augurarmi che le persone corrette di cui le forze di opposizione dispongono sappiano prendere le debite distanze affinché la critica politica si mantenga entro i limiti e rispetti le persone e la loro storia». (108)

MUNICIPIO. Il consigliere provinciale Mandarà mette sotto accusa l'assessore comunale Pluchino

Tavoli e sedie dinanzi ai negozi Scontro aperto a Santa Croce

Viene avanzata la proposta di ascoltare i pareri dei negozianti prima che il consiglio comunale approvi il regolamento predisposto dalla Giunta.

Marcello Di Grandi
SANTA CROCE CAMERINA

●●● Tavoli e sedie dinanzi agli esercizi commerciali di Santa Croce. Un atto di indirizzo varato dalla giunta, indica le modalità per la dislocazione delle pedane. È scontro politico fra l'assessore comunale Giuseppe Pluchino e il consigliere provinciale Salvatore Mandarà. Pluchino ha sonoramente bocciato la proposta di un piano commerciale per la città avanzata da Mandarà, puntualizzando che "risulta priva di ogni preliminare atto cognitivo e il consigliere che spara a zero su argomenti che dimostra di non conoscere". La secca replica di Mandarà non tarda ad arrivare: "L'amministrazione comunale ha dimostrato ancora una volta di non essere vicina ai veri problemi dei cittadini - spie-

ga il consigliere Mandarà - e che investono, in questo momento le attività produttive del nostro paese, vittima di una cattiva congiuntura economica. Mi sarei aspettato, a seguito del mio 'invito', la solerte convocazione di un tavolo tecnico con la presenza di tutte le associazioni di categoria, di tutte le forze sociali e politiche che operano nel territorio: tutto ciò per trovare una soluzione condivisa da trasmettere al consiglio e disciplinare la materia attraverso un regolamento che favorisca le attività commerciali e tu-

ristiche e dia un incentivo alla crescita e lo sviluppo del settore. L'amministrazione ha il dovere di sentire, di concertare e dialogare con chiunque - spiega il consigliere provinciale Salvatore Mandarà - possa dare indicazioni propositive per risolvere le questioni. Gli amministratori, invece, si confermano lontani dai problemi della gente, non riescono a dare risposte, ma trovano comunque il tempo di apparire, tagliare nastri inutili e lanciare slogan inappropriati che lasciano il tempo che trovano". (*MDG)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

SICILIA. Russo: più opportunità per i giovani progettisti. Un albo unico per affidare gli incarichi

Appalti, nella nuova legge spazio ai concorsi di idee

L'assessore Russo: «Nelle prossime settimane verranno riscritti i bandi tipo a cui le stazioni uniche dovranno adeguarsi al momento di pubblicare le gare».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Sarà un concorso di idee a individuare il migliore progetto ogni qualvolta un ente locale vorrà realizzare un'opera particolarmente importante. È una delle novità che la riforma degli appalti ha introdotto in Sicilia. L'assessore Pier Carmelo Russo l'ha illustrata pensando al successo che ebbe un giovanissimo Renzo Piano ideando il Centre Pompidou a Parigi. «Sarà l'occasione - ha detto Russo - per i giovani professionisti di mettersi in mostra e partecipare alla progettazione delle più importanti opere pubbliche».

La norma è una di quelle che ruota intorno al principio cardine della riforma, il passaggio dal sistema di aggiudicazione col massimo ribasso (che aveva portato a sconti anomali anche del 57%) a quello che punta sull'offerta economicamente più vantaggiosa. Un sistema che valuta soprattutto alcuni aspetti del progetto privilegiandone la qualità. L'altra norma - che piace all'associazione degli architetti e ingegneri guidata da Elio Capri - è quella che introduce un albo unico regionale a cui tutti gli enti faranno riferimento per individuare i professionisti a cui affidare gli incarichi sotto la soglia dei 100 mila euro: vengono così eliminati i vari albi che ogni ente creava per sé. Russo ha anche accolto una richiesta proveniente dalla sezione giovani dell'Ance: da qui una norma che destina il 10% delle risorse recuperate da programmi di spesa non completati al finanziamento di opere infrastrutturali funzionali al turismo. Investimenti indirizzati soprattutto a Catania, Palermo e Messina.

È una delle norme che fotografa


DALL'ASSOCIAZIONE
COSTRUTTORI
AI SINDACATI C'È
L'OK ALLA RIFORMA

la concertazione sulla legge. Dopo l'Ance Sicilia plaude anche l'associazione dei costruttori edili di Palermo, guidata da Giuseppe Di Giovanna: «Attendevamo questa legge. Non è la migliore possibile, ma servirà almeno a calmierare i ribassi eccessivi». Anche Russo ha sottolineato che «non è una legge epocale ma un buono strumento per contrastare le infiltrazioni. Anche se ci aspettiamo che il sistema criminale si riorganizzi e per questo vigileremo». Russo ha ricordato che la riforma mette ordine nelle 21 leggi successive al testo del 2002. L'assessore ha aggiunto che nelle prossime settimane verranno riscritti i bandi tipo a cui le stazioni uniche dovranno adeguarsi al momento

di pubblicare le gare. Inoltre Russo emetterà una circolare con cui chiede di applicare una norma nazionale che, per gli appalti inferiori a 5 milioni, permette fino al 2013 l'esclusione automatica delle offerte anomale.

I sindacati apprezzano la riforma. Per Mariella Maggio e Franco Tarantino della Cgil «si eliminano le offerte anomale che in Sicilia hanno determinato infiltrazioni mafiose, lavoro nero e scarsa qualità delle costruzioni». Per Maurizio Bernava e Santino Barbera della Cisl «la riforma è la prova che la strategia della concertazione paga sempre. Ci riflettano governo e Ars». E anche per Claudio Barone (Uil) «questa è la concertazione che ci piace. Non documenti inutili e pieni di buoni propositi ma senza interventi concreti». Raffaele Lombardo - eletto ieri a Catania presidente della Commissione intermediterranea della Conferenza delle regioni periferiche e marittime d'Europa - ha lodato l'Ars: «Mettendo al bando l'ostruzionismo ha approvato la legge in poche ore».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Tecnici al lavoro sulle modifiche. Comuni in ambasce sull'entità dei fondi

Patto di stabilità più equo

Gli enti saranno tenuti al pareggio di bilancio

DI FRANCESCO CERISANO

Patto di stabilità secondo la regola aurea dell'equilibrio di bilancio. Sarà questa la soluzione, peraltro da sempre gradita ai sindaci e sostenuta dall'Anci, su cui i tecnici di Giulio Tremonti si stanno orientando per dare un po' di respiro ai comuni. Quel che è certo è che il nuovo Patto imporrà il pareggio nei conti (primi quattro titoli delle entrate e primi due delle spese) mentre ancora non è chiaro se si orienterà verso un criterio di cassa o di competenza. La riserva sarà sciolta nei prossimi giorni in tempo utile per inserire le nuove norme nella manovra correttiva che il governo dovrebbe varare tra la fine di giugno e gli inizi di luglio. Al momento, infatti, sembra tramontata l'ipotesi di anticipare le modifiche inserendole in corsa all'interno del decreto sviluppo (dl 70/2011). Il provvedimento, su cui il governo lunedì porrà la questione di fiducia alla camera, sembra infatti ormai blindato. Mentre è

da escludere che per l'entrata in vigore dei correttivi il governo possa rimandare tutto alla legge di stabilità 2012 che sarà varata in autunno. E dunque fuori tempo massimo perché i comuni (soprattutto quelli virtuosi del Nord che hanno negli anni accumulato risparmi che non possono spendere per pagare le imprese e rilanciare gli investimenti) chiedono risposte immediate.

Nonostante il recente accordo tra governo e comuni sulle spettanze del federalismo fiscale (compartecipazione Iva e fondo di riequilibrio) abbia fatto tirare un sospiro di sollievo ai municipi in vista della chiusura dei bilanci (sui 6.700 enti delle regioni a statuto ordinario ben 4.647 riceveranno le stesse risorse del 2010 mentre i 1.835 sindaci che ci rimetteranno andranno incontro a una decurtazione limitata allo

0,28%), restano ancora dei alcuni profili di incertezza. Ma tutto, assicurano al ministero dell'interno, bombardato in questi giorni dalle richieste di chiarimenti dei comuni, verrà definito quando, dopo il visto

della Corte conti, i dati saranno ufficiali. Per il momento infatti ci sono ancora differenze tra i trasferimenti 2011 al netto dei tagli del dl 78/2010 e le spettanze teoriche su cui sono stati calcolati compartecipazione Iva e fondo di riequilibrio. E lo dimostra uno studio diffuso ieri dal senatore

Pd Marco Stradiotto, secondo cui il prezzo che i comuni pagherebbero col federalismo sarebbe molto più alto di quello che il Viminale vorrebbe far credere. Secondo lo studio le differenze tra quanto i comuni incassavano nel 2010 e quanto avranno nel 2011 è particolarmente evidente non solo a

Roma, Napoli e L'Aquila (che ricevono contributi extra, e dunque non fiscalizzabili ai fini del federalismo, nel primo caso in quanto Capitale della Repubblica, nel secondo per far fronte all'emergenza rifiuti e per pagare gli Lsu e nel caso del capoluogo abruzzese per l'emergenza terremoto) ma un po' dappertutto. In realtà però, replicano al ministero, gli scostamenti si giustificherebbero per almeno quattro fattori: il mancato computo del fondo per gli investimenti (di cui i comuni hanno invece ricevuto la prima tranche il 1° giugno), i tagli dei costi della politica (89 milioni), il mancato rifinanziamento per il 2011 dell'Ici rurale (189 milioni) e per finire i soldi recuperati dal Misinterno per il personale che i comuni avevano acquisito in mobilità (prevalentemente da scuole e Ferrovie dello stato) una decina di anni fa e nel frattempo cessati dal servizio. Molti enti si erano dimenticati di segnalarlo al Viminale che ha così avviato nell'autunno scorso un monitoraggio arrivando a quantificare in 2 milioni di euro la cifra da non corrispondere più ai comuni.

In arrivo dall'Agenzia delle entrate la modulistica standard per tutte le amministrazioni

Fermi amministrativi in database

Informazioni uniformi sul blocco dei pagamenti verso le p.a.

DI VALERIO STROPPA
E CRISTINA BARTELLI

Una banca dati centrale per i fermi amministrativi. Le misure cautelari di cui all'articolo 69 del rd n. 2440/1923, finalizzate a bloccare eventuali pagamenti dovuti da altre amministrazioni dello Stato al debitore, saranno raccolte in un database telematico appena realizzato dall'Agenzia delle entrate. Ed è in arrivo anche una modulistica standard per omogeneizzare l'attività sul territorio. La banca dati consentirà dunque alle strutture periferiche di consultare con rapidità e precisione i fermi amministrativi emessi, revocati o ridotti per ciascun contribuente, offrendo la possibilità di effettuare ricerche selettive attraverso il codice fiscale, il nome, l'ente impositore o la data. Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, l'Agenzia ha già provveduto a inserire nell'archivio informatico i provvedimenti di fermo emessi fino a oggi. Quelli futuri, invece, saranno immessi ed aggiornati dalle singole Direzioni regionali, anche per quanto attiene ai fermi disposti dalle Direzioni provinciali di propria competenza. I fermi emessi dalle altre p.a. di natura statale, invece, saranno inseriti a cura della Direzione centrale accertamento. Ed è proprio quest'ultima ad aver fornito in questi giorni le prime indicazioni alle direzioni territoriali.

Il maggiore ricorso all'istituto del fermo amministrativo disciplinato dall'articolo 69 del

rd n. 2440/1923 è stato peraltro auspicato anche nella circolare n. 21/E del 2011, recante gli indirizzi anti-evasione per il corrente anno. Il nuovo «cervellone» consentirà agli 007 del Fisco di verificare in tempo reale l'affidabilità di un soggetto, in particolare modo di coloro che prestano garanzia su debiti nei confronti dell'erario. Come precisato dalla predetta circolare, infatti, il ricorso al fermo permette «la conoscibilità, da parte delle strutture dell'Agenzia delle entrate, dell'esistenza della situazione debitoria in cui si trova il soggetto, al fine di poterne valutare l'affidabilità in sede di accettazione di ulteriori fidejussioni». I modelli che saranno utilizzati per l'emissione, la revoca o la riduzione del fermo amministrativo presentano tra i destinatari le amministrazioni dello Stato: presidenza del consiglio, ministeri, agenzie fiscali, Aams, Agea, Banca d'Italia, Corte dei conti, Consiglio di Stato, Avvocatura generale, Authority, Inps, Isvap, Inpdap, Agea, Ragioneria generale e, per conoscenza, Equitalia. L'elencazione tuttavia non ha carattere esaustivo. L'emissione dei provvedimenti di fermo amministrativo in seno alle singole direzioni sarà appannaggio degli uffici riscossione/accertamento e riscossione/controllo in regione e dell'arsa di staff riscossione/governo e riscossione in provincia. In ogni caso, in linea con le istruzioni fornite da Roma sul territorio, i modelli riporteranno genericamente il logo della direzione emittente.

Fermi amministrativi: la nuova modulistica delle Entrate

EMISSIONE DI FERMO AMMINISTRATIVO

Vengono indicati il nome/denominazione del debitore e l'importo dovuto all'Agenzia (nonché gli estremi dell'atto da cui origina il debito). Vengono invitate tutte le amministrazioni destinatarie a sospendere eventuali pagamenti nei confronti del debitore fino a concorrenza dell'importo dovuto, pregandole di effettuare le comunicazioni del caso con riguardo alle singole posizioni. Anche il debitore, primo destinatario della lettera, viene invitato a comunicare l'eventuale versamento, ai fini della revoca del provvedimento.

REVOCA DEL FERMO AMMINISTRATIVO

Si comunica al debitore e alle diverse p.a. che l'obbligazione a carico del debitore si è estinta. Viene specificata la motivazione (avvenuto pagamento, annullamento dell'atto in autotutela, etc.). Si invitano le amministrazioni a dare notizia della cancellazione del fermo alle Tesorerie precedentemente «stopgate» nei pagamenti verso il debitore.

RIDUZIONE DEL FERMO AMMINISTRATIVO

Dopo aver richiamato gli estremi del fermo in oggetto, si comunica che l'obbligazione da parte del debitore si è ridotta, specificandone la motivazione (pagamento parziale, sgravio parziale, etc.). Viene quindi indicato l'importo del nuovo importo sottoposto a fermo, invitando le p.a. a sospendere eventuali pagamenti a favore del soggetto passivo fino a concorrenza dell'importo.

L'atto di emissione del fermo amministrativo dovrà in primo luogo riportare i dati del soggetto destinatario della misura cautelare (nome o denominazione, codice fiscale, domicilio fiscale), unitamente alle motivazioni che stanno alla base del provvedimento (indicando, quindi, l'atto sottostante da cui origina la pendenza e, se il destinatario è un fidejussore, anche i dati relativi alla garanzia offerta). Allo stesso modo, in caso di cancellazione o riduzione del fermo, la direzione regionale o provinciale emittente

dovrà provvedere a indicarne le motivazioni (avvenuto totale o parziale pagamento, sentenza sfavorevole in tutto o in parte passata in giudicato, annullamento dell'atto in autotutela, etc.). Qualora invece, in pendenza di fermo, un'altra amministrazione statale comunichi di essere in procinto di effettuare un pagamento nei confronti del debitore, la struttura delle Entrate emittente dovrà provvedere a incamerare le somme, fino a concorrenza del credito, procedendo in seguito alla rimozione del fer-

mo). Si ricorda tuttavia che, in linea con la recente prassi amministrativa dell'Agenzia, la sola notifica del provvedimento di fermo all'agente della riscossione non è in grado di interrompere «ex se» l'eventuale erogazione di rimborsi in conto fiscale (di cui all'articolo 78, commi 27-38 della legge n. 413/1991). Pertanto, secondo quanto comunicato da via Cristoforo Colombo alle direzioni, laddove queste ultime oltre al fermo intendano disporre a carico del debitore anche lo stop ai rimborsi tributari dovranno darne apposita comunicazione all'agente della riscossione competente per territorio. Procedura analoga qualora il fermo sia emesso da un'altra amministrazione, ma le Entrate vogliono comunque interrompere il pagamento dei rimborsi. Sul punto, si segnala che è stata proprio la circolare n. 21/2011 a rammentare che «la sospensione dei rimborsi, quale atto prodromico all'incameramento delle somme da erogare, secondo la giurisprudenza più recente, si rende attuabile anche per il tramite del fermo amministrativo, qualora l'Agenzia abbia ragioni di credito nei confronti del contribuente che abbia richiesto un rimborso all'Agenzia stessa». Secondo l'amministrazione finanziaria tale orientamento deve essere seguito «in tutti i casi in cui le ordinarie cautele non siano sufficienti a garantire idoneamente il credito tributario e non vi siano specifiche ragioni per erogare comunque il rimborso».

— Riproduzione riservata —